

SWISS CHAMBER CONCERTS

TERZO CONCERTO DELLA
STAGIONE

>3 RIFLESSO DEBUSSY

GIOVEDÌ 7 MARZO 2013,
ORE 20.30, CONSERVATORIO

MAURICE RAVEL 1875-1937

Sonatina ¹⁹⁰³⁻⁰⁵ per flauto, violoncello e arpa
trascrizione di Carlos Salzedo ¹⁸⁸⁵⁻¹⁹⁶¹

HEINZ HOLLIGER *1939

Les Agréments (Hommage à Rameau), Aria da Partita (II)
per arpa sola ^{2003/4, prima svizzera}

JEAN PHILIPPE RAMEAU 1683-1764

Le rappel des oiseaux per arpa sola ¹⁷²⁴

JÜRIG WYTENBACH *1935

arcArioso agitato e dolente, trio per flauto,
viola e arpa ^{2011/13, prima mondiale}

ERIC GAUDIBERT 1936-2012

Au delà per flauto, viola e violoncello ²⁰⁰⁴

CLAUDE DEBUSSY 1862-1918

Sonata per flauto, viola e arpa ¹⁹¹⁵

SWISS CHAMBER SOLOISTS

Felix Renggli flauto

Jürg Dähler viola

Daniel Haefliger violoncello

Sarah O'Brien arpa

Luganomodern

SWISS CHAMBER CONCERTS
c/o Conservatorio della Svizzera italiana
Via Soldino 9 - 6900 Lugano
E-MAIL : info@conservatorio.ch
TELEFONO : 091.960.30.40
INTERNET : www.conservatorio.ch

BIGLIETTI

CHF 25.-
CHF 20.- AVS/AI*
CHF 5.- Studenti**
CHF 10.- Lugano Card

*Tutto diritto: ANS / AI / Disoccupati / Studenti / meno di 16 anni.



Città di Lugano



Repubblica e
Cantone Ticino

NICATI-DE LUZE
FONDAZIONE HENNEBERGER-MERCIER

ERNST GÖHNER STIFTUNG
prohelvetia



SUISA



FONDAZIONE
OERTLI
STIFTUNG

info@swisschamberconcerts.ch

swisschamberconcerts.ch

RIFLESSODEBUSSY

Le sonorità caleidoscopiche dell'arpa animano un dialogo serrato tra la musica francese *tour de siècle* e le sonorità contemporanee di Jürg Wyttenbach e Heinz Holliger, nel terzo appuntamento della stagione cameristica *Swiss Chamber Concerts*. Completa il programma, un omaggio al compositore ginevrino Eric Gaudibert, scomparso tragicamente un anno fa.

Maurice Ravel 1875 – 1937	Sonatina in Fa[#] minore trascrizione per flauto, violoncello e arpa di C. Salzedo
Carlos Salzedo 1885 – 1961	<i>I. Modéré</i> <i>II. Mouvement de menuet</i> <i>III. Animé</i>
Heinz Holliger *1939	Präludium, Arioso et Passacaglia (1987) per arpa sola
Eric Gaudibert 1936 – 2012	Au-delà (2004, commissione SCC) per flauto, viola e violoncello
Jürg Wyttenbach *1935	arcArioso agitato et dolente (2010-13, anteprima mondiale) trio per flauto, viola e arpa
Claude Debussy 1862 – 1918	Sonata in Fa Maggiore (1915) per flauto, viola e arpa <i>I. Pastorale: Lento, dolce rubato</i> <i>II. Interlude: Tempo di Minuetto</i> <i>III. Finale: Allegro moderato ma risoluto</i>

SWISS CHAMBER SOLOISTS

Felix Renggli _flauto
Jürg Dähler _viola
Daniel Haefliger _violoncello
Sarah O'Brien _arpa

LE OPERE

Il concerto del mese di gennaio 2013 di SCC, *Riflesso Holliger*, si concludeva con la *Chanson d'Ève* di Gabriel Fauré. Questa sera, il concerto si apre con una composizione di uno degli allievi più celebri di Fauré, **Maurice Ravel**. La sua **Sonatina** per pianoforte in fa diesis minore fu scritta tra il 1903 (1° movimento) e il 1905 (2° e 3° movimento). Il diminutivo del titolo si riferisce unicamente alle dimensioni ridotte dell'opera, e non alla struttura o alla difficoltà del brano. Dopo la prima, nel 1906, Ravel scrisse: "Sono felice che la mia Sonatina sia piaciuta al pubblico della *Revue musicale*, ma sono al contempo costernato dalle obiezioni riguardanti la difficoltà d'esecuzione del brano."

La struttura della Sonatina è doppiamente ciclica, al contempo nell'uso ricorrente dell'intervallo di quarta ascendente e della sua inversione, la quinta discendente, e nei legami tematici che sussistono tra i diversi movimenti: il tema d'apertura del primo movimento riappare nel corso dei movimenti seguenti, e il tema del secondo movimento si preannuncia alla fine del primo movimento.

Il primo movimento, in forma sonata, è caratterizzato da un tempo moderato e un'atmosfera lirica, mentre nel movimento seguente, un minuetto senza trio – omissione probabilmente riconducibile all'equilibrio formale dell'opera -, si sente l'eco del "Menuet antique". Il brillante finale, *Animé*, costituisce un perfetto esempio di toccata nella tradizione di Rameau e Couperin – compositori a cui Ravel si sentiva particolarmente vicino. In forma sonata, il movimento è caratterizzato dall'assenza di un tema vero e proprio, di cui fa le veci un motivo di quarta ascendente très marqué, già apparso nel primo movimento.

Malgrado il modello dichiaratamente classico, la Sonatina è caratterizzata da un'armonia e uno stile originali. Il celebre arpista Carlos Salzedo (1885-1961) ne immaginò una trascrizione per flauto, violoncello e arpa, un organico simile alla Sonata in fa maggiore di Debussy che concluderà il concerto di questa sera. In quest'ottica, la Sonatina di Ravel/Salzedo può essere considerata la "sorella minore" della Sonata di Debussy, e rappresenta non soltanto un legame con il concerto precedente, ma costituisce anche, con quest'ultima, la cornice delle altre opere che ascolteremo questa sera.

Heinz Holliger compone **Präludium, Arioso et Passacaglia** nell'anno 1987 – 25 anni dopo il suo primo, e fino a quel momento unico, brano per arpa sola (*Sequenze su Joh. I, 32*) – e dedica la nuova composizione alla moglie, l'arpista Ursula Holliger. Il compositore descrive così la sua nuova composizione: «Mentre nel passato, la gamma cromatica incompleta dell'arpa mi sembrava una restrizione, con il passare degli anni è diventato un fattore stimolante. *Praeludium* : quasi *Perpetuum mobile*, è costruito sulla contemporaneità di dimensioni temporali differenti (come in *Trema o Studie über Mehrklänge*); *Arioso* costituisce un tentativo di scrivere una musica declamatoria per uno strumento basato sugli accordi ; ed infine *Passacaglia* è un movimento strutturato in 25 variazioni ».

Il trio **arcArioso** di **Jürg Wytttenbach** è diviso per « scene » musicali e teatrali. Il suo titolo contiene un doppio riferimento: all'Arioso dolente/Klagender Gesang del terzo movimento della Sonata per pianoforte n°31 op. 110 di Beethoven, alla cui atmosfera Wytttenbach si ispira nella seconda parte del brano, e all'interazione simbiotica tra arpa e viola, che si scambiano continuamente carattere e gesti, escludendo da questa dinamica simbiotica il flauto, che sviluppa un discorso proprio.

Raggiungere e sorpassare l'orizzonte, andando al di là dell'immediatezza della vita quotidiana: questo è lo scopo dichiarato di **Au-delà** di **Eric Gaudibert**, che a proposito di questo brano disse: "l'oggetto dell'ascolto, l'evento sonoro, acquisisce un significato solo quando trasporta l'ascoltatore più lontano, al di là della percezione immediata, verso l'orizzonte". Questo viaggio è un processo creativo: "Affinché l'idea si trasformi in suono, e il suono in musica, mi immergo in uno stato di stupore, di meraviglia, che mi permette di accedere alla creazione artistica." L'intuizione guida il percorso del compositore, anche per quanto riguarda la forma, che "non preesiste, ma nasce dal processo che le dà vita. La forma risulta dallo stile, dalla drammaturgia del linguaggio. Il desiderio profondo di trasmettere un messaggio mi spinge a cercare un linguaggio discorsivo – senza escludere peraltro la concezione poetica del discorso musicale." L'opera è dedicata ai musicisti di SCC, che ne hanno accompagnato la genesi "sotto il segno dell'amicizia".

La **Sonata** in fa maggiore di **Claude Debussy** conclude il concerto di questa sera. L'opera fa parte di un ciclo di sei sonate che il compositore si propose di comporre, nel 1914, in omaggio a Couperin e Rameau: « Nulla può scusarci dall'aver dimenticato la tradizione iscritta nelle opere di Rameau, piene di idee geniali e uniche... ». Alla sua morte, il 15 marzo 1918, Ravel lasciò il ciclo incompleto, con una sonata violoncello e pianoforte (1915), una seconda per flauto, viola e arpa (1915-1916), e infine una sonata per violino e pianoforte (1917).

Nella sua prima stesura, la Sonata in fa maggiore prevedeva un oboe al posto della viola, che Debussy ha poi preferito, al fine di accentuare il carattere « terribilmente melancolico » dell'opera. La scelta dell'arpa deriva probabilmente dal successo di questo strumento in Francia, in particolare grazie alla famiglia Erard, celebri fattori di pianoforti e di arpe. La combinazione timbrica del flauto, della viola e dell'arpa nella Sonata di Debussy, una prima assoluta nel repertorio della musica da camera, ha evocato ad alcuni musicologi l'immagine di « poesia divenuta suono ».

SWISS CHAMBER SOLOISTS

Fondato alla fine del secolo scorso, l'ensemble Swiss Chamber Soloists è nato dalla volontà di riunire interpreti svizzeri di spicco e celebri artisti ospiti provenienti dall'estero, per proporre al pubblico una programmazione cameristica innovativa e ricercata. Su iniziativa dei suoi tre direttori artistici, Jürg Dähler (Zurigo), Daniel Haefliger (Ginevra) e Felix Renggli (Basilea), la stagione Swiss Chamber Concerts è

nata nel 1999 e propone da allora, su base annuale, l'unica serie di concerti cameristici a livello nazionale in Svizzera, con una presenza stabilita a Basilea, Ginevra, Lugano e Zurigo. Grazie alla programmazione eclettica, combinata con interpretazioni di alto livello, l'ensemble Swiss Chamber Soloists ha acquisito, in pochi anni, la reputazione di attore di spicco della scena culturale svizzera. L'ensemble SCC conta nelle sue file artisti celebri, tra cui Bruno Canino, Dénes Várion, Heinz Holliger, Thomas Zehetmair, Christophe Coin, Christoph Prégardien e molti altri, che si producono con l'ensemble in qualità di artisti ospiti.

Il repertorio di Swiss Chamber Soloists parte dall'epoca barocca, con interpretazioni su strumenti d'epoca, e si estende fino alle creazioni contemporanee, con molte opere recenti composte per e dedicate all'ensemble. L'esperienza e l'impegno dell'ensemble a favore della musica contemporanea si riflettono nell'interpretazione partecipe di opere di compositori quali Ferneyhough, Kurtág, Ligeti, Yun e Zender, e nelle numerose prime mondiali di compositori svizzeri quali Blank, Dayer, Furrer-Münch, Gaudibert, Gubler, Haubensak, Holliger, Käser, Kelterborn, Kessler, Kyburz, Lehmann, Moser, Roth, Schnyder, Tognetti, Wyttenbach, Vassena e Zimmerlin. Ottime critiche, tournée in Europa, Asia e Australia, ed infine una produzione importante e diversificata di incisioni discografiche e radiofoniche sono altrettante prove della reputazione di prim'ordine del celebre ensemble svizzero.

GLI INTERPRETI

Felix Renggli, nato a Basilea, studia flauto con Gerhard Hildenbrand, Peter-Lukas Graf e Aurèle Nicolet. Ottiene il diploma di solista al conservatorio di Basilea, dove insegna dal 1994 flauto e musica da camera nelle classi superiori. È regolarmente invitato ad animare masterclasses, e si produce come solista e musicista da camera in Europa, Giappone, Cina, Australia e negli Stati Uniti, e partecipa ai festival internazionali di Lucerna, Parigi, Bruxelles e Rio de Janeiro. Le sue attività musicali spaziano dalla musica contemporanea all'interpretazione della musica antica su strumenti d'epoca. Ha al suo attivo varie incisioni di musica antica e moderna, in collaborazione con Heinz Holliger, il Quatuor Arditti, l'Ensemble Contrechamps e i pianisti Jan Schultsz e Mikael Balyan, per le etichette Artist Consort (Genuin), Phillips, Accord, DiscoverInt. e Koch Schwann.

È inoltre membro cofondatore e coordinatore artistico (con Jürg Dähler e Daniel Haefliger) di Swiss Chamber Concerts.

Jürg Dähler, nato a Zurigo, ha al suo attivo un'attività internazionale quale violinista, violista, pedagogo e camerista. Ha studiato con S. Vegh, Ch. Schiller, P. Zuckerman, K. Kashkashian e F. Drushinin. È stato artisticamente influenzato dai suoi incontri con B. Langbein, Holliger, N. Harnoncourt e G. Ligeti. Si è esibito a Vienna, Salisburgo, Parigi, Madrid, Londra, Sydney e Lucerna. Fra il 1985 e il 2000 è stato il primo violino del legendario ensemble dei Kammermusiker Zürich. È stato membro fondatore nel 1993 del Collegium Novum de Zurich e nel 1999 cofonda e dirige gli Swiss Chamber Concerts. Dal 1993 è prima viola solista del Musik Collegium di

Winterthur e membro del quartetto di Winterthur. Nel 1997 ha fondato il festival grigionese Kultur Herbst Bündner Herrschaft. Nel 2007 ottiene il titolo accademico EMAA: Executive Master in Arts Administration University Zurich. Ha partecipato alle prime esecuzioni di centinaia di composizioni, quale solista o camerista, di compositori quali H. Holliger, Henze, Ligeti, Pärt, Cerha, Druschinin, Polglase, Haller, Bodman-Rae, Käser, Kelterborn, Lehmann, Gaudibert, Brinken e Schnyder. Suona un violino di Antonio Stradivari (Cremona 1714) e una viola di Raffaele Fiorini (Bologna 1893).

Daniel Haefliger ha studiato con numerosi grandi violoncellisti fra cui Pierre Fournier e André Navarra. Musicista polivalente, suona regolarmente quale solista o come camerista a Lucerna, Parigi, Tokyo, Newcastle o Sydney con artisti quali Heinz Holliger, Denes Varion o Patricia Kopatchinskaja e direttori d'orchestra quali Thierry Fischer, Pascal Rophé, Peter Eötvös o Magnus Lindberg. Con il Quartetto Zehetmair, ha vinto i più importanti premi internazionali nel campo discografico e si è esibito in tutta Europa, fra l'altro alla Filarmonica di Berlino ed al Queen Elisabeth Hall di Londra. In stretta collaborazione con compositori quali Gyorgy Kurtag, Brian Ferneyhough, Gyorgy Ligeti, ha dato vita a numerose prime esecuzioni, con alcune composizioni a lui dedicate. È inoltre stato violoncello solo dell'Ensemble Modern di Francoforte e della Camerata Berna. È stato pure il fondatore delle edizioni musicologiche Contrechamps e violoncellista solo dell'omonimo ensemble. All'alba del nuovo millennio ha fondato con il violista Jürg Dähler ed il flautista Felix Renggli la più importante stagione di musica da camera in Svizzera i cui concerti hanno luogo a Ginevra, Zurigo, Basilea e Lugano : gli Swiss Chamber Concerts. Numerose registrazioni radiofoniche e discografiche costellano il suo percorso, con etichette quali : Forlane (F), Stradivarius (I), Clavès (CH), Neos (D), ECM (D). Daniel Haefliger insegna la musica da camera all'HEM di Losanna ed il violoncello a Ginevra. Suona uno strumento del liutaio milanese Giovanni Grancino (1695).

Sarah O'Brien è un'arpista polivalente che dimostra, grazie ai suoi programmi eclettici, che il suo non è più uno strumento confinato al repertorio romantico, bensì una voce autonoma nella letteratura musicale, con un repertorio che spazia dall'epoca barocca alla musica contemporanea. Ha studiato con Catherine Eisenhoffer al Conservatoire de Genève (Premier prix de virtuosité nel 1991), e si è in seguito perfezionata con Pierre Jamet (Parigi) e Susann McDonald (Indiana University, Bloomington School of Music). Premio della fondazione Ernst Goehner dal 1991 al 1994, vince il Concours international d'exécution musicale di Ginevra nel 1997. Sarah O'Brien è arpista solista dell'Orchestra filarmonica di Monaco, dopo aver occupato lo stesso ruolo al Concertgebouw Orchester di Amsterdam. Si è esibita come solista e musicista da camera in numerosi festival, quali il Kuhmo Chamber Music Festival, Vlaanderen Festival, Berliner Festwochen, Weltmusiktage Essen, Warschauer Herbst, Festival d'Automne Paris, Gulbenkian Lisbonne, Davos International Festival « Young Artists in Concert », Aspekte Mozarteum Salzburg, e nei più importanti festival europei di musica contemporanea. Per la musica da

camera, collabora con Christian Altenburger, Benjamin Schmid, Thomas et Patrick Demenga, Christoph Schiller, Felix Renggli, Jürg Dähler, Michael Kofler, Jens Peter Maintzet e molti altri. Come solista, ha suonato con il Concertgebouw Orchester diretto da Bernard Haitink e Hans Vonk, i Münchner Philharmoniker diretto da Hartmut Haenchen, l'Orchestre de la Suisse Romande diretto da Fabio Luisi e Arpad Gerez, la Radio-Sinfonieorchester Basel e la Zürcher Kammerorchester. Dal 1992 al 1998, è stata membro dell'ensemble MusikFabrik a Düsseldorf. Dal 1988 al 1998, è arpista del Sabeth Trio Basel (vincitore del concorso di musica da camera Migros nel 1995). Collabora regolarmente con compositori quali Berio, Holliger, Kagel, Goubaïdoulina, Lachenmann, Rihm, Zender e Huber, e si esibisce in formazioni inusuali, quali duo con flauto, violoncello, sassofono o fagotto. Inoltre, accompagna regolarmente cantanti di Lieder, partecipa a giurie nazionali ed internazionali ed incide regolarmente per etichette discografiche ed emissioni radiofoniche. Una parte importante delle sue attività è dedicata all'insegnamento: è professore di arpa al Conservatorio di Freiburg, dal 2003 al 2007 al Mozarteum di Salisburgo e dal 2003 al Conservatorio di Basilea; ha insegnato inoltre ai Conservatori di Rotterdam e Amsterdam, ed è stata invitata a tenere corsi al Conservatorio di Monaco, alla Sibelius Akademie de Helsinki, alla Juilliard School of Music di New York, al Conservatorio di Lucerna e al Bundesjugendorchester. Dall'anno scorso, è insegnante alla Zürcher Hochschule der Künste.

I prossimi concerti

Swiss Chamber Concerts

♫ Domenica 12 Maggio 2013 _17.30, Lugano, Conservatorio
Opere di Benjamin, Schumann, Schlumpf, Beethoven, Lehmann, Mendelssohn